

## Un'esperienza emozionante

Una tranquilla mattina d'ottobre andai a scuola come al solito, ma non sapevo che quel giorno, nella mia classe 5<sup>A</sup>, mi attendeva un'esperienza tanto emozionante.

Quel giorno la maestra ci disse che dovevamo organizzarci per le elezioni dei rappresentanti di classe, che avrebbero fatto parte del Comitato Alunni. Chi si voleva candidare doveva alzare la mano. Io ero tanto emozionata all'idea e mi affrettai a farlo, però, dopo aver visto quanti candidati c'erano, il mio entusiasmo si spense un po': erano davvero tanti! Ma non mi detti per vinta e decisi che, appena arrivata a casa, avrei scritto il discorso per farmi eleggere.

Così feci, cominciai a scrivere e a scrivere... finché fu pronto: era proprio come un vero discorso elettorale con la frase di apertura, quella di chiusura e l'immane frase ad effetto. Era pronto: quello avrei detto ai miei compagni!

Il giorno dopo la maestra ci disse: - Bene, vi serve solo la penna e... attenzione!

Chiamò i candidati (tra i quali c'ero anch'io) dicendo: - Ora potete esporre il vostro discorso. Quando arrivò il mio turno ero emozionata, andai vicino alla cattedra e cominciai a parlare...

Alla fine furono distribuiti i foglietti sui quali ognuno doveva scrivere il proprio voto.

Io votai per... ops! Non ve lo devo dire, il voto è segreto!

I nomi dei candidati furono scritti alla lavagna e gli scrutatori raccolsero i foglietti in una scatolina.

Ogni volta che ne pescava uno, uno scrutatore leggeva ad alta voce cosa c'era scritto e l'altro metteva un segno accanto al nome del candidato corrispondente.

Alla fine, con mia grande soddisfazione, ricevetti ben 10 voti! Non ci credevo: ero una rappresentante di classe!

Da quel momento iniziò la mia "carriera" ma in sostanza nulla era cambiato.

Alla prima riunione del Comitato Alunni a Casut la professoressa Pelloia ci ha spiegato l'importanza del nostro ruolo e ci ha chiesto di svolgere delle attività con le nostre classi.

Lo abbiamo fatto in classe coordinati dalla nostra maestra ed è stato interessante.

Mi sembrava però che il mio ruolo non fosse così importante come me l'aspettavo.

Poi a carnevale, nel cortile della scuola, la festa si trasformò in una lotta tra classi per ottenere, anche rubandole, la maggior quantità di stelle filanti. Eravamo troppo agguerriti e le maestre continuavano a richiamarci alla tranquillità.

Il giorno dopo, parlandone in classe con la maestra, capimmo di aver esagerato ma la cosa aveva coinvolto varie classi. Allora la maestra ci disse: - Voi rappresentanti di classe potete farvi portavoce con gli altri rappresentanti e cercare una soluzione da proporre alle classi.

Con gli altri rappresentanti decidemmo di riunirci il martedì dopo il pranzo in mensa.

Dopo quel martedì le riunioni si sono ripetute più volte e discutevamo su vari aspetti che riguardavano la scuola. Infatti trattammo molto l'argomento delle cartacce e di come tenere pulito il cortile. Alla fine decidemmo, ad esempio, che ogni rappresentante avrebbe controllato una parte del cortile, raccogliendo le carte e, se avessimo visto qualcuno che le gettava a terra gli avremmo spiegato di buttarle nel cestino.

Volevamo trattare anche gli argomenti del troppo rumore in mensa o del cibo sprecato ma questi due sono molto più impegnativi: anche le maestre ci lottano da sempre con pochi risultati.

Anche il bullismo (che per fortuna nella nostra scuola non c'è) fu uno degli argomenti principali di questo progetto scolastico. Abbiamo letto un libro, visto un film ed è venuta a parlarci la psicologa Sonia Marcon che ci parlò del bullismo, della Star dell'amore e di come è importante diffondere le notizie delle cose belle che accadono, non solo di quelle brutte e tragiche, come fanno spesso i telegiornali. Così un gruppetto di noi ha voluto fare un piccolo giornalino della nostra scuola. Ne abbiamo fatto una copia per classe di due edizioni. La terza l'avevamo pensata per fine anno ma non ce l'abbiamo fatta a realizzarla.

Facemmo anche dei cartelloni da portare all'ultima riunione del Comitato Alunni con i rappresentanti di Vigonovo e Casut.

Questo ruolo per me è stato molto coinvolgente perché mi sentivo importante per la classe e potevo aiutare a risolvere i piccoli problemi. Spero proprio di poter continuare questa esperienza anche alle medie.

Angelica Calderan

rappresentante di classe della 5<sup>a</sup> A "G. Marconi"